

## **Villaggio Olimpico per Torino 2006**

di Mangiardi Loris

Relatore: Giacomo Donato

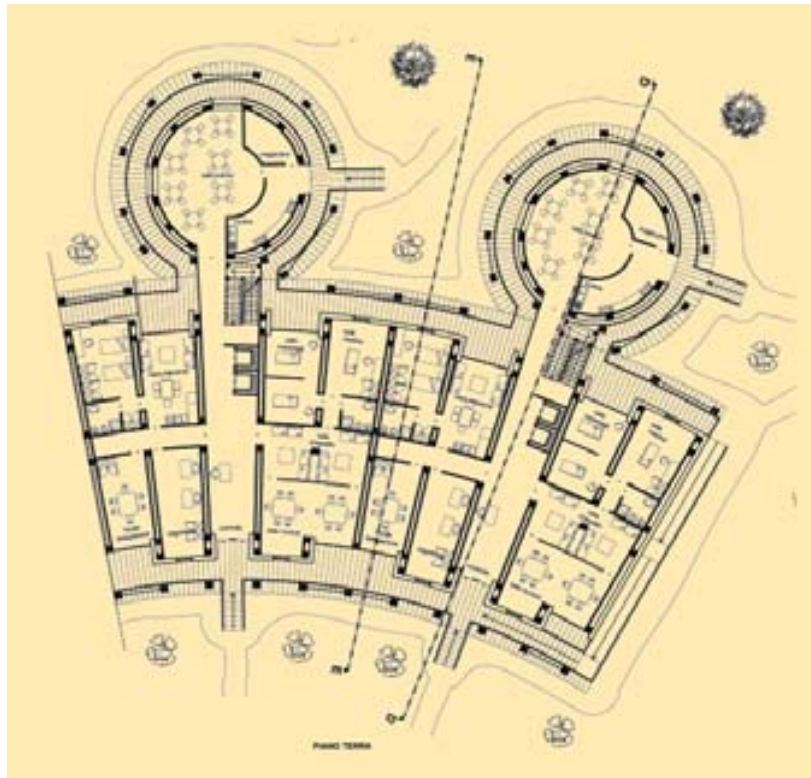
In occasione dell'assegnazione a Seul dell'organizzazione dei xx Giochi Olimpici Invernali, la città di Torino subirà molto probabilmente dei cambiamenti considerevoli sotto diversi aspetti. I nuovi edifici ed il mutamento dell'assetto urbanistico della città e dei suoi dintorni condizioneranno, in bene o in male, le abitudini dei suoi abitanti.

L'argomento in questione si presta ad una molteplicità di approfondimenti interessanti da sviluppare in sede di tesi.

La progettazione di uno dei villaggi olimpici previsti per accogliere gli atleti è sembrato essere un tema attuale per una tesi di laurea in architettura.

Dopo avere valutato diverse ubicazioni possibili per il Villaggio Olimpico, in ultima istanza si è deciso per l'area attualmente occupata dai Mercati Generali, siti a Torino in Via Giordano Bruno 169-173.

L'intenzione degli organizzatori è quella di costruire un complesso di edifici che, una volta terminate le Olimpiadi, e le Paraolimpiadi successive, possa essere usato come complesso residenziale.



Piano terra alloggi atleti

Di fronte a scelte di questo tipo non si può far a meno di pensare come, in casi simili, le aree in questione si siano trasformate inequivocabilmente in aree segregate.

Evitando provocazioni gratuite, la tesi in oggetto vuole semplicemente costituire una delle alternative possibili.

In questa sede la proposta è quella di valutare l'opportunità di rimuovere il Villaggio a giochi ultimati, in modo da poter disporre del sito per la creazione di infrastrutture che possano favorire la socializzazione.

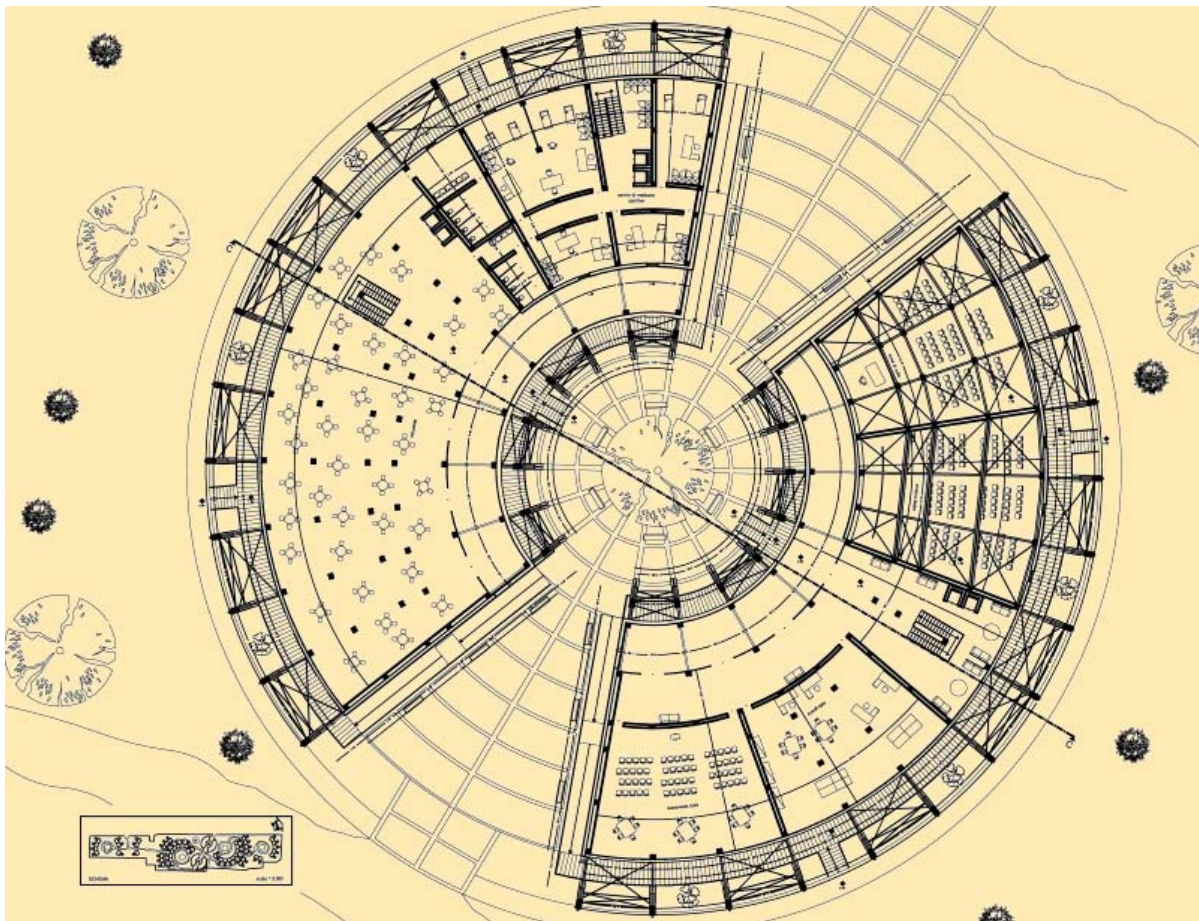
L'idea di un Villaggio totalmente smontabile ha condizionato la scelta del materiale da utilizzare.

L'intero complesso è in legno, materiale che, oltre ad aver avuto negli ultimi anni un'evoluzione notevole in tutte le applicazioni, meglio si presta al trasporto.

Essendo delle strutture temporanee si è pensato di non effettuare scavi di fondazione.

Si utilizzano infatti per le fondazioni delle vasche in C.A., riempite di materiale inerte, previa disposizione dei pilastri, tenuti in piombo da martinetti idraulici.

Il piano terra di ogni edificio è a quota +1.65m.



Piano primo centro culturale

Le strutture portanti sono in legno lamellare (compresi i pilastri, in quanto questa tecnologia permette di raggiungere tensioni a compressione fino a 130 Kg/cm<sup>2</sup>) opportunamente controventate.

I tamponamenti sono pannelli a sandwich, forniti praticamente da tutte le aziende che operano nel settore del legno lamellare.

I solai sono costituiti da elementi alveolari prefabbricati, reperibili fino a 16m di lunghezza e con altezza da 120 a 320mm.

Per quanto riguarda il numero degli atleti da ospitare e le funzioni all'interno del Villaggio, il riferimento è stato il Dossier di candidatura presentato a Seul (unico documento con richieste specifiche consultabile durante la stesura della presente tesi).

Ogni nazione avrà a disposizione uno o più moduli abitativi, ciascuno a tre piani, al cui interno, oltre agli alloggi degli atleti, si hanno:

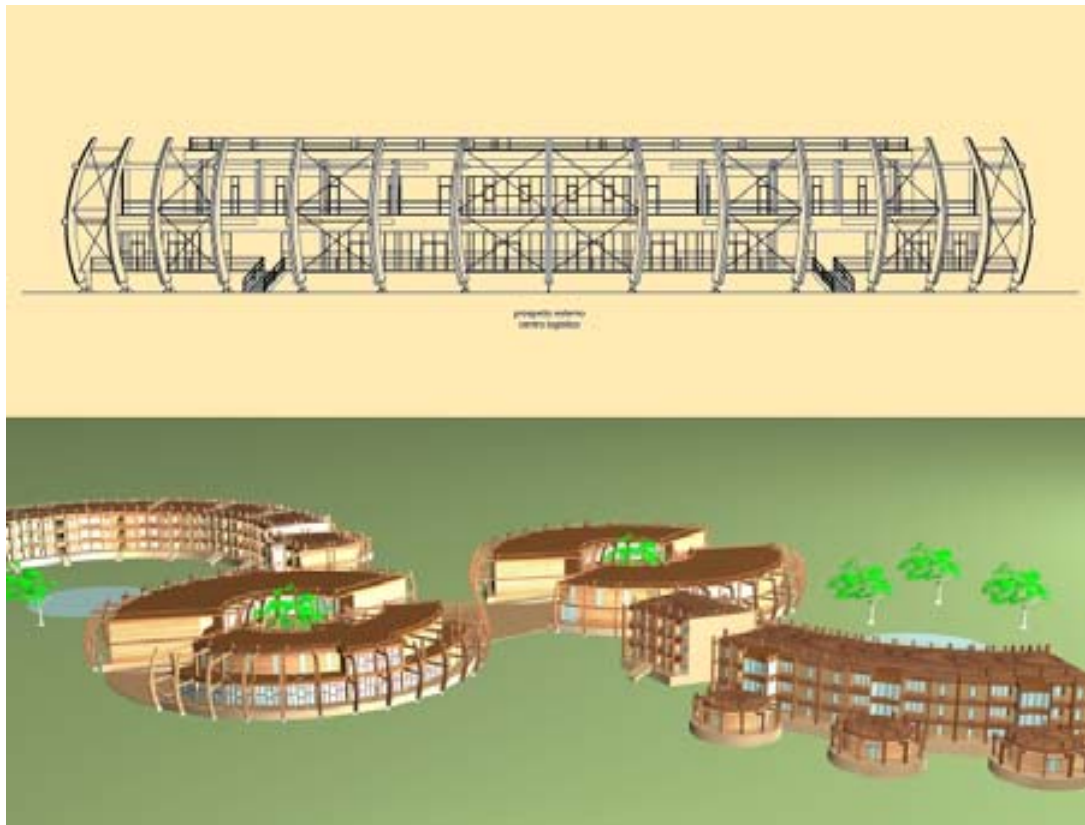
- Locale riservato ai responsabili della delegazione.
- Segreteria.
- Sala riunioni.
- Sala medica.
- Sala massaggi.
- Sala d'attesa.

Il fulcro dell'impianto è costituito da due piazzette circolari, attorno alle quali si snodano tutte le funzioni comuni del Villaggio, ed in particolare:

- La zona commerciale (con bar, banca e negozi).
- Il Centro Logistico, in cui vengono espletate le funzioni organizzative del Villaggio, nonché le stanze per coloro che ivi lavorano.
- Due zone di culto.
- Il centro culturale.
- Il ristorante.
- Un centro di medicina sportiva.

A ridosso di questa zona comune si ha una pista di atterraggio per elicotteri.

L'utilizzo del legno asseconda la visione di un complesso ameno, immerso nel verde, così concepito al fine di rendere più tranquillo il soggiorno degli atleti in un periodo di forte tensione psicofisica.



Viste prospettiche

Come già sottolineato si tratta di una semplice proposta, sperando di evitare quello che spesso accade, dove ciò che viene edificato per essere temporaneo finisce con l'essere permanente.

Per ulteriori informazioni, e-mail: [grisu01@inwind.it](mailto:grisu01@inwind.it)